

ELEZIONI AUSTRIA/ UNGARO (IV): VITTORIA POPOLARI IN AUSTRIA DIMOSTRA CHE PER VINCERE LA PARTITA IL CENTRO-SINISTRA IN EUROPA DEVE USARE DUE PUNTE

ROMA\ aise\ - “Alcuni processi della globalizzazione del XXI secolo e della rivoluzione tecnologica stanno portando grandi cambiamenti nelle nostre società a partire dalla graduale erosione del potere d’acquisto dei ceti medi e domanda di protezione che sia sociale o di sicurezza, un divario sempre più grande tra aree urbane e aree rurali, tra chi ha un titolo di studio e chi non lo ha, tra chi ha un contratto indeterminato e determinato, tra generazioni, tra il Nord e Sud, per non parlare delle sfide migratoria e della sfida della sostenibilità ambientale, profondamente interconnesse fra loro”. È quanto sostiene Massimo Ungaro, deputato di Italia Viva, all’indomani del voto austriaco che ha visto la vittoria del cancelliere uscente Kurz, con il crollo dell’estrema destra. “Come dimostra la vittoria dei popolari di Kurz in Austria alle elezioni politiche di ieri con il calo dei socialdemocratici e la cocente sconfitta dei nazional-populisti, in Europa il centro-sinistra vince, ottiene più consensi e tiene le destre al largo solo quando si “specializza”, quando si organizza con due punte, due fronti. Il nuovo Governo Kurz nella sua coalizione avrà molto probabilmente in appoggio una maggioranza verde-liberale con l’esclusione dei socialdemocratici”, aggiunge Ungaro, secondo cui “occorre costruire un nuovo fronte “social-democratico”, più classico, la cui funzione è quella di assicurare e offrire protezione a quelle persone, e a quelle famiglie che vivono come una minaccia le sfide del nostro tempo e un fronte più “liberal-democratico” la cui funzione è l’innovazione politica ponendo al centro la giustizia inter-generazionale, lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità - per giovani, donne e minoranze - che comportano grandi riforme dello Stato, della società, dell’economia, dei diritti civili, della cittadinanza, dell’Europa, la difesa dello stato di diritto e delle istituzioni”. “Una proposta politica capace di parlare a quella parte dell’elettorato che forse non vede per sé minacce imminenti ma pensa al futuro dei propri figli e sogna un paese più giusto, sostenibile e moderno. Questo – conclude il deputato eletto in Europa – il motore che muove oggi Italia Viva”. (aise)